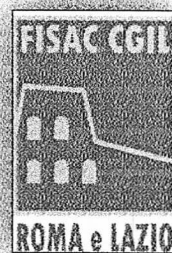


Piano di lavoro Fisac Cgil Roma e Lazio 2017



La Fisac Cgil di Roma e del Lazio considera la presentazione e la discussione del piano di lavoro annuale all'assemblea generale un passaggio fondamentale e non un mero adempimento formale.

Troppo spesso, infatti, nella nostra organizzazione, ci si dimentica che il ruolo di indirizzo politico spetta all'assemblea generale e al direttivo e che alle segreterie spetta invece il difficile compito di tradurlo in azione politica. L'eccesso di verticismo è una malattia da cui la Cgil non è del tutto immune e rappresenta una delle cause dell'allontanamento dai lavoratori e dalle loro esigenze.

La scelta della Cgil di puntare la propria azione proprio sul ritorno tra i lavoratori e i loro bisogni attraverso la raccolta di firme su referendum e carta dei diritti, rappresenta un'importante inversione di tendenza, una scelta giusta che sta già producendo i suoi buoni frutti. La Fisac del Lazio ha dato il suo importante contributo e continuerà ad essere in prima fila nella giusta battaglia per trasformare in legge la carta dei diritti e per sostenere la mobilitazione sul referendum in attesa del varo della nuova legge.

Da parte nostra abbiamo sempre messo al centro della nostra azione il rapporto con i lavoratori riconoscendo nelle Rsa le strutture fondanti della nostra organizzazione, quelle in cui si riversano tutte le difficoltà dei nostri tempi. Il nostro agire, gli atti politici ed amministrativi, le iniziative, sono tutte legate dall'esigenza di parlare a tutti i lavoratori. I dirigenti Rsa, che tutti i giorni ci mettono la faccia, devono perciò essere messi nelle condizioni migliori per operare e dobbiamo vigilare affinché anche all'interno delle strutture di base vengano rispettate le regole democratiche dell'organizzazione in termini di pari opportunità per i dirigenti e di corretto rapporto con i lavoratori.

L'accentramento negoziale voluta dalle aziende nel nostro settore, spesso non contrastato o addirittura favorito dal sindacato, toglie di fatto potere negoziale alle Rsa, che spesso non possono neanche contrattare le ricadute degli accordi fatti a livello centrale, privandole così della linfa vitale nel loro rapporto con i lavoratori, riducendole a semplici esecutrici di decisioni prese altrove. Gli spazi di discussione di queste decisioni, peraltro, non sono sempre garantiti in maniera sostanziale e il dissenso rispetto alla linea viene spesso mal tollerato.

Per questi motivi, nel prossimo direttivo, presumibilmente nel mese di giugno, inseriremo un attivo di tutte le Rsa presenti nel nostro territorio per poter discutere del loro ruolo, delle difficoltà quotidiane che vivono, delle buone e cattive pratiche adottate ai vari livelli dell'organizzazione e delle conseguenze che queste producono.

Un altro punto centrale della nostra azione è rappresentato dalla lotta alla precarizzazione e alla frammentazione del ciclo produttivo. Questo nel nostro settore si traduce con le

esternalizzazioni, le cessioni di pacchetti azionari, le delocalizzazioni e con appalti spesso poco chiari e non trasparenti. La vicinanza di questo gruppo dirigente alle compagne e ai compagni che hanno la responsabilità di dirigere Rsa di aziende che vivono questi processi è cosa nota e continueremo, attraverso l'azione sindacale, le iniziative, gli interventi in ogni sede, a far avere loro tutto il sostegno necessario.

A tal proposito una delle iniziative centrali di quest'anno, nel mese di maggio, sarà dedicata proprio alla materia degli appalti e delle esternalizzazioni e rappresenterà un'ideale continuazione dell'analoga iniziativa di due anni fa e si collegherà all'azione della Cgil, al referendum e all'eventuale legge che sarà promulgata.

Nel corso dell'anno riproporremo anche alcune delle pratiche che ci hanno caratterizzato nel 2016, in particolare:

- le borse di studio: un'iniziativa nuova e coraggiosa che ci ha consentito di entrare nel mondo dell'università e degli studenti e di approfondire con loro tematiche finanziarie e del credito; nel 2017 l'idea sarà riproposta all'Università La Sapienza su un tema quanto mai attuale come quello dell'antiriciclaggio.
- la collaborazione con Federconsumatori: un punto strategico perché coniuga la collaborazione con un'associazione del mondo della Cgil con la necessità, secondo noi imprescindibile, di aprirsi all'esterno nel tentativo di fare fronte comune per arginare il fenomeno della vendita selvaggia di prodotti finanziari, attuata con il devastante meccanismo delle pressioni commerciali che non accenna a diminuire nonostante gli scandali che ne sono derivati. In questo senso è mancata, a nostro parere, una presa di posizione forte, al di là di sporadiche dichiarazioni, contro la politica retributiva dei top manager con compensi altissimi basati su risultati a breve. Il rapporto con la Federconsumatori si è sviluppato con la scelta di offrire in forma gratuita la tessera dell'associazione e con la nostra partecipazione a progetti di educazione finanziaria nelle scuole, nelle banche del tempo, nei centri anziani, che sarà riproposta anche nel corso del 2017.
- l'attenzione alla formazione: questo è per noi un punto che rimarrà fondamentale, nonostante l'ingiusto taglio cedolare subito dal nostro territorio. Saranno riproposti vecchi corsi a chi non ne ha usufruito e proposti di nuovi per consentire a tutti i dirigenti di avere le competenze tecnico-sindacali per lavorare al meglio e contrastare le aziende.
- proseguire il percorso di crescita nel settore della "migliore comunicazione". Ad esempio, l'ebook di recente pubblicazione, relativo al seminario sullo smart working, da noi organizzato in febbraio, è la dimostrazione di come si possano utilizzare nuovi strumenti per consentire a tutti di conoscere un argomento ricco di opportunità e rischi, e di valutare al meglio le conseguenti scelte negoziali.

Valorizzeremo l'attività del dipartimento giuridico che dovrà costituire un punto di eccellenza per aumentare in tutto il gruppo dirigente la consapevolezza e la conoscenza di questa materia. La pubblicazione sui pericoli dell'uso dei social network in azienda ne è un esempio, come la collaborazione fornita in occasione del convegno sullo smartworking e di quello sulle alte professionalità e la consulenza quotidiana fornita ai lavoratori.

Proprio nell'ambito delle alte professionalità, sul quale l'analisi della Fisac è complessivamente carente, è stato costituito uno specifico dipartimento che si riunisce periodicamente e che ha già prodotto un'interessante e ben riuscita iniziativa.

Proseguirà la collaborazione con lo studio Alter Ego, che ci affianca nell'elaborazione e produzione di materiali e dossier specifici su materie che di volta in volta vengono stabilite negli incontri con la struttura regionale.

Il nostro rapporto con la Cgil regionale e con la Fisac nazionale proseguirà all'insegna della collaborazione e della consapevolezza di essere tutti, a pieno titolo, nella più grande organizzazione sindacale europea. Non rinunceremo mai, però, negli ambiti a ciò dedicati (direttivi, direzioni, incontri a tutti i livelli) a portare con determinazione il nostro pensiero e anche, qualora il merito lo rendesse necessario, ad esprimere con forza il dissenso, perché continuiamo a credere che l'esercizio corretto della democrazia rappresenti un fattore fondamentale di crescita nell'organizzazione, non un fastidio di cui liberarsi.

A questo proposito dobbiamo notare con favore che alcune tematiche relative alla trasparenza, alla comunicazione, all'innovazione tecnologia ed anche alcune nostre analisi sul sistema servizi stanno diventando, gradualmente, patrimonio comune all'interno della Cgil di Roma e del Lazio e ci auguriamo che questa nuova stagione di ascolto reciproco libero da pregiudizi continui a produrre i suoi frutti.

Nel rapporto con queste strutture continueremo a sostenere l'idea della centralità del CCNL e di una politica rivendicativa, sia normativa che economica che si concentri su tale livello.

Continueremo a contribuire alle attività dei coordinamenti donne a tutti i livelli, partecipando a tutte le iniziative; sul piano internazionale si è ritenuto opportuno offrire un proprio contributo economico alla costruzione della Casa Internazionale delle Donne di Kobane, nella Repubblica del Rojava, simbolo della resistenza curda all'attacco dell'Isis.

L'ultimo punto di questo piano riguarda la trasparenza e la nostra organizzazione interna. La Fisac del Lazio proseguirà nella sua opera di condivisione con il direttivo e l'assemblea generale dei criteri delle motivazioni e dei processi decisionali che stanno alla base del nostro agire. La distribuzione delle risorse economiche e cedolari necessarie al funzionamento della nostra organizzazione saranno esposte in maniera chiara e trasparente, come sempre abbiamo fatto.

Continueremo a pretendere che tale modalità sia adottata a tutti i livelli dell'organizzazione perché la riteniamo fondante del nostro stare insieme e del rapporto con i lavoratori.

La presentazione del piano preventivo economico e cedolare e la rendicontazione sull'utilizzo delle risorse è un dovere a cui nessuna struttura si dovrebbe sottrarre.

Tra gli impegni vincolanti che questa segreteria si era dato all'atto della sua elezione, circa un anno fa, c'era anche quella di rendere ancor più funzionale l'intera struttura della segreteria regionale e dei territori e di procedere ad una razionalizzazione che ne garantisca una vicinanza ancora maggiore ai lavoratori.

E' arrivato il momento di tradurre questo impegno: nel periodo che ci separa dal congresso dovremo mettere in campo un progetto di ristrutturazione complessiva che, pur

non prescindendo dall'organizzazione della Cgil di Roma e del Lazio (la suddivisione romana per territori), sappia rimodularsi meglio sulle esigenze del settore; dovremo ridefinire le competenze di ciascuno di noi evitando inutili duplicazioni e, soprattutto, favorire un vero e veloce inserimento di giovani dirigenti, nei confronti dei quali la segreteria si impegna ad incrementare la crescita anche attraverso la formazione.

La nostra struttura regionale ha un'età media del gruppo dirigente alta e non è un'attenuante il fatto che esistano situazioni molto peggiori in giro per l'Italia.

Un processo condiviso quindi con i territori prima e con il resto del gruppo dirigente poi, in cui le competenze e le capacità di ognuno dovranno essere messe al servizio dell'organizzazione e dei nuovi compagni, nei modi e nelle forme che decideremo tutti insieme. Un processo che peraltro è già partito con l'accentramento delle risorse economiche e cedolari dei grandi gruppi sulla struttura regionale, per garantirne una più equa distribuzione.

Una cosa è certa: dovremo essere capaci di decidere in tempi brevi e con coraggio, abbandonando posizioni di comodo, mettendoci in discussione e anche alla luce di un'evidente contrazione di risorse, inventare nuovi modi per svolgere la nostra attività sindacale.

La Fisac del Lazio deve essere coerente con i propri impegni e proporre già al direttivo di giugno le linee guida dei cambiamenti che dovranno avvenire al congresso, per rendere ancora più forte e determinata la linea politica che questo gruppo dirigente ha coraggiosamente portato avanti fino ad ora.

Segreteria Fisac Cgil Roma e Lazio

Roma, 5 aprile 2017

